



## Dalla 29<sup>a</sup> domenica del Tempo ordinario alla solennità di Cristo Re dell'universo

- L'ultima parte dell'anno liturgico, anno A, delinea, per così dire, **una visione sacramentale della storia**: in essa Dio semina tracce e segni attraverso i quali ci è possibile riconoscerlo presente e camminare verso la destinazione che egli ci ha assegnato: realizzare compiutamente *l'immagine* e la *somiglianza* secondo la quale siamo stati creati. Una immagine già pienamente realizzata in Gesù di Nazaret, che la fede cristiana professa come il Cristo, l'inviato dal Padre per segnare con la sua guida il cammino di ritorno degli uomini a Lui.
- **Tutta la realtà, cosmica, umana e storica, converge in Cristo**, qui proclamato, al termine del percorso liturgico, come Re e Signore dell'universo. In questa dimensione di fede sta anche la convinzione di essere 'chiamati' e di poter collaborare, da parte nostra, alla costruzione di una umanità sempre più segnata dall'amore di Dio e, a partire da qui, capace di rinnovare il mondo che ci viene continuamente affidato. La parola proclamata e meditata nella liturgia illumina il cammino di fede e ci offre i contenuti spirituali di cui riempirlo.
- **Il percorso di fede** ruota sempre attorno ai tre grandi segni fondamentali del mistero di Dio nella storia: Cristo, sacramento visibile del Padre invisibile; la Chiesa, sacramento di Cristo nella sua parola e nelle sue azioni; il battezzato in Cristo, continuamente chiamato ad essere sacramento di Dio nel mondo.

▷ **29ª domenica ordinaria:** *Credenti in Cristo e cittadini di questo mondo.* Gesù ha annunciato la presenza del regno di Dio nel nostro mondo. Questo annuncio non ci chiude in un ghetto spirituale, isolandoci dalla realtà, ma ci chiede piuttosto di lavorare perché Dio trasformi il nostro mondo secondo il suo progetto. In questa prospettiva va compreso il detto di Gesù: Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

▷ **30ª domenica ordinaria:** *Signore, qual è il grande comandamento?* L'uomo è il grande segno di Dio in questo mondo. Non si può dire di amare Dio se non amiamo il fratello che ci troviamo vicino. E anche: non è necessario allontanarsi dagli uomini per amare Dio. L'amore di Dio e l'amore degli uomini costituiscono un unico comandamento.

▷ **31ª domenica ordinaria:** *Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo.* Poiché Dio è unico e padre di tutti, nella comunità cristiana e nel rapporto con tutti gli uomini il vangelo cristiano indica l'ideale della fraternità: un ideale a cui tendere e mai raggiungibile in forma piena su questa terra. Ma da tradurre in gesti concreti, il cui spirito è decisamente individuato nel 'servizio', nella disponibilità.

▷ **Solennità di tutti i Santi:** *La santa Gerusalemme, che è nostra madre.* Cittadini del mondo e allo stesso tempo cittadini del cielo: questa è la duplice identità del cristiano, che permette di essere 'segni' che rimandano sempre ad un 'oltre'. I due aspetti vanno tenuti insieme, senza estremizzazioni e senza scissioni. Anzi costruire la città terrena, sapendo di avere una patria in cielo, stimola a non idolatrare la terra, ma a trasformarla.

▷ **32ª domenica ordinaria:** *Le vergini sagge e le vergini stolte.* La vigilanza dice la fedeltà che deve contrassegnare il cristiano nel suo vivere secondo lo stato, gli impegni e le relazioni a cui è quotidianamente chiamato. E questa vigilanza, che si manifesta come agire responsabile del credente, non può essere delegata ad altri. Essa esprime il grado di maturità della nostra fede e nutre la vita spirituale, l'impegno personale ed ecclesiale.

▷ **33ª domenica ordinaria:** *I talenti ricevuti dal Signore, da mettere a frutto.* Il servo 'malvagio', che per paura del padrone ha nascosto l'unico talento ricevuto, non ha capito l'intenzione e l'animo del suo signore. Ai suoi occhi egli era semplicemente un padrone che lo sfruttava, e il suo rapporto non poteva che essere di passiva subordinazione. Nessuna fiducia, perciò, neppure nessuna capacità di rischio. Ma se il credente configura e vive in questi termini il rapporto con Dio, che ne è della sua fede, e soprattutto della sua vita?

▷ **Solennità di Cristo Re dell'universo:** *Cristo pastore delle pecore e guardiano delle nostre anime.* Gesù invita a riconoscerlo nei più svantaggiati. Con le immagini del pastore che cura il suo gregge e del re che guida il suo popolo, la liturgia traduce in quale senso va compresa la 'regalità' di Cristo. Si completa così il cammino tracciato nelle domeniche precedenti: qui è in primo piano la figura di Cristo sacramento del Padre e punto di convergenza di tutta l'umanità.